RINVIANDO ANCORA L'ESAME DELLA QUESTIONE DEI PARASTATALI

Il Consiglio dei ministri approva la riforma degli esami di Stato

I criteri informatori: aumento delle prove scritte e possibilità di dispensa dagli orali - Riunione ministeriale per le concessioni telefoniche

La giornata di ieri ha registrato una certa attività ministeriale. In una riunione ristretta al Viminale è stata esaminata la questione della disciplina delle nuove concessioni telefoniche, a proposito delle quali è noto che il governo è orientato contro le sollecitazioni del Parlamento e per la proroga dei privilegi dei monopoli privati.

In serata, si è riunito il Consiglio dei ministri, che, a quanto era stato annunciato, avrebbe dovuto occuparsi dei parastatali; ma questa questione è stata rinviata a lunedì. Sono stati invece approvati vari provvedimenti, tra i quali, merita segnalazione il disegno di legge di riforma organica delle norme che disciplinano gli esami di stato, di maturità classica, scientifica e artistica e quelli di abilitazione magistrale e tecnica.

Esso conferma i principi già resi noti nei giorni scorsi, muovendo dalla considerazione che gli esami di stato, secondo il loro attuale ordinamento, più che esprimere un giudizio sintetico di idoneità a conclusione di un ciclo di studi, hanno un carattere prevalentemente analitico, in relazione alle varie materie dei programmi scolastici.

La riforma quindi sarà diretta a modificare la funzione stessa degli esami di stato, trasformandoli in una prova a carattere conclusivo dei relativi studi, indicativa soprattutto della maturità culturale dei giovani e del grado di formazione raggiunto, anche in relazione alle loro preferenze culturali. Nella riforma è prevista la estensione dei saggi scritti anche a materie che tradizionalmente erano oggetto di accertamento solo in sede di colloquio e la dispensa dalle prove orali nel caso in cui i candidati abbiano offerto negli scritti la dimostrazione della propria maturità, sempre che nello scrutinio finale abbiano ottenuto almeno la sufficienza in tutte le materie.

Sempre in materia scolastica, un altro disegno di legge approvato ieri mira a consentire ai licenziati dalle scuole di avviamento professionale di qualsiasi indirizzo l'ammissione alla prima classe degli istituti tecnici, previo superamento di un esame di lingua italiana e di matematica secondo i programmi stabiliti per la licenza di scuola media; e un terzo stabilisce le indennità da corrispondere ai componenti le commissioni per gli esami di ammissione, di licenza, di idoneità o di promozione negli istituti di istruzione media, classica, scientifica magistrale e tecnica.

Inoltre, il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge per la creazione in Roma di un istituto per il credito sportivo, che, con l'intervento finanziario del CONI, dovrà concedere mutui a enti locali e università per le attrezzature sportive; e ha deciso la messa in liquidazione della GRA e dell'ARAR, con particolari disposizioni per il personale che verrà assorbito dallo Stato o avrà una liquidazione speciale. Ha preso poi una serie di decisioni di minor rilievo sulla disciplina della toponomastica stradale e sull'utilizzazione dei proventi dei «surplus» USA a favore dell'Istituto centrale del medio credito, dell'Isbeimei, dell'IRFIS e del CIS.

Domani le trattative per il contratto dei gasisti

Giovedì 2 maggio alle 17 avranno inizio a Roma, presso la sede dell'Associazione nazionale industriali del gas, le trattative per il rinnovo del Contratto nazionale di lavoro per i gasisti delle Aziende private

Le trattative hanno inizio con sette mesi di anticipo sulla scadenza dell'attuale contratto a seguito dell'agitazione svoltasi nel dicembre e gennaio scorsi da parte dei lavoratori del gas che rivendicavano miglioramenti economici in relazione a particolari situazioni venutesi a creare nel loro settore industriale. L'agitazione dei gasisti diede luogo, com'è noto, ad un intervento del Ministro del Lavoro in seguito al quale venne convenuto l'inizio anticipato della discussione contrattuale oltre all'erogazione anticipata di una somma «una tantum» dovuta per contratto

La Fidag, aderente alla CGIL in vista delle trattative, ha elaborato una serie di rivendicazioni che comprendono, tra l'altro, l'aumento dei minimi nella misura del 7 per cento, la trasformazione in 14ª mensilità dell'attuale assegno annuale o il suo aumento nella misura di L. 20 000, la riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali, il miglioramento dell'assistenza di malattia e delle pensioni meno elevate e l'erogazione straordinaria di una somma per il decorso anno 1956

Pioggia e frane perdurano nel Canellese

CANELLI, 30. — La pioggia che nel Canellese perdura da oltre 24 ore ha provocato altre frane. Nel centro di Cortiglione un muro lungo sedici metri ed alto quattro è crollato in via Roma, rendendo pericolanti alcune case ed ostacolando il traffico. Il Genio Civile di Asti è intervenuto immediatamente; a Calosso d'Asti la frana formatasi in frazione Panarone, per il momento non si è estesa.

PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO NAZIONALE

Plebiscitario lo sciopero nell'industria saccarifera

BOLOGNA, 30 — Si è svolto stamane in tutta Italia lo sciopero nazionale dei dipendenti dalle industrie saccarifere per protestare contro il rifiuto degli industriali a rinnovare il contratto nazionale di lavoro già scaduto. Dalle notizie pervenute risulta che l'astensione dal lavoro è stata pressocchè totale in tutte le fabbriche.

A Sampierdarena, ad esempio, la percentuale degli scioperanti ha raggiunto il 99,8%; degli impiegati 52 su 54 hanno aderito allo sciopero; a Ferrara, le percentuali di scioperanti sono pure elevatissime (operai, 100% quasi ovunque); a Bologna, Rovigo, Mantova, Ferrara, Ravenna, Modena, ed in altri centri, l'adesione allo sciopero è stata plebiscitaria. Com'era prevedibile, data l'azione massiccia messa in atto nei loro confronti (a Genova sono stati diffidati per iscritto dal partecipare allo sciopero, pena gravi sanzioni disciplinari), minor compattezza si è registrata fra gli impiegati. Ciò nonostante, gli impiegati delle fabbriche di Bondeno, Ostiglia, Porto Tolle, S. Biagio, Sermide, Tresigallo, per quello che si conosce, sinora hanno raggiunto il cento per cento. A tutta la categoria, il nostro più vivo plauso. Quasi ovunque, per rappresaglia, le società saccarifere hanno effettuato la serrata. Ciò rappresenta una gravissima violazione al diritto di sciopero, in aperto contrasto coi dettami della Costituzione. Alle manifestazioni unitarie dei lavoratori delle fabbriche colpite dalla serrata, la Segreteria nazionale della FIANZA ha unito la sua vibrata protesta indirizzata all'Assozuccheri ed al governo.

La FIANZA ha deciso di promuovere tutte quelle azioni che riterrà opportune, a salvaguardia degli interessi dei lavoratori.

Si apre sabato a Firenze l'assemblea della riforma agraria

FIRENZE, 30 — Nelle giornate di sabato e domenica, 4 e 5 maggio, si svolgerà a Firenze, l'Assemblea nazionale per la riforma agraria, cui parteciperanno oltre 1200 delegati in rappresentanza di tutte le categorie contadine e di tutte le regioni italiane. Il congresso, che si aprirà con la relazione introduttiva del sen. Emilio Sereni, avrà inizio alle ore 9 di sabato, al teatro Niccolini.

La discussione proseguirà nel pomeriggio e si concluderà nella mattinata successiva della domenica: il convegno avrà il suo epilogo in una grandiosa manifestazione pubblica alle ore 16 in piazza S. Croce, nel corso della quale parleranno vari dirigenti nazionali delle organizzazioni contadine, promotrici del convegno (Confederterra, Alleanza contadina, Associazione delle cooperative agricole). Si prevede che alla manifestazione prenderanno parte molte migliaia di contadini ed è già annunciato l'arrivo di numerosi gruppi dalle provincie toscane ed emiliane.

Da parte sua la Segreteria della CGIL ha esaminato la situazione dei lavoratori della terra ed ha deciso di rivolgere un caldo appello ai lavoratori di tutte le categorie perchè sostengano attivamente la grande lotta in corso per la giusta causa permanente nei patti agrari.

La CGIL respinge nel contempo — afferma un comunicato — ogni manovra tendente ad annientare una conquista dei contadini, già in atto, con il pretesto di trasferire la questione dei patti agrari dalla sede legislativa a quella della trattativa sindacale, consapevole che è praticamente impossibile trovare un accordo soddisfacente con gli agrari, i quali hanno assunto, sempre su questa questione, un atteggiamento di assoluta intransigenza

Esercitazioni navali nelle acque italiane

NAPOLI, 30. — Il Quartier generale delle forze alleate del Sud Europa ha comunicato che la VI Flotta degli Stati Uniti non parteciperà alla imminente esercitazione «Fulcro verde». La VI Flotta, come è noto, ha lasciato giorni fa i porti italiani dirigendosi verso le acque del Medio Oriente.

I RISULTATI DELL'ILLEGALE ASSEMBLEA DEI SOCI

Chiesta dalla FILM e dalla CGIL una nuova assemblea della "Garibaldi,,

I risultati delle elezioni per il nuovo Consiglio d'amministrazione della cooperativa «Garibaldi» tenutosi a Roma nei giorni 28, 29 e 30 sono i seguenti: presenti all'assemblea 271, con delega 131: totale 402. Voti favorevoli alle proposte del commissario 387, contrari 9, astenuti 6. Votazioni per corrispondenza: schede pervenute in tempo utile 5 022, di cui 1003 di protesta contro le delibere commissariali, le schede favorevoli a tutte le delibere sono state 1445, le schede con varie modifiche 2285.

Pertanto nel Consiglio di amministrazione sono stati eletti i seguenti soci: 1) Badalà Giuseppe; 2) Testaverde Pietro; 3) Liberati Umberto; 4) Tavagna Ernesto; 5) Lo Giudice Giovanni; 6) Mucci Luigi; 7) Costa Vincenzo; 8) Vincenzo Panunzio; 9) Campailla Guido; 10) Fontanini Libero; 11) Borghero Pietro.

A comporre il collegio dei sindaci sono stati eletti: rag. Lavoratti Arturo; rag. Orsi Samuele; sindaco supplente dott. Morelli Antonio; probiviri prof. Chessa Federico, capitano Manari Antonio, capitano Monte Enrico.

La delibera che riguardava il mantenimento o meno del vitalizio alla vedova del capitano Giuseppe Giulietti, è stata respinta con 2500 voti contrari e 2300 circa favorevoli.

In base ai risultati della votazione la Segreteria della CGIL e quella della FILM si sono riunite ed «hanno rilevato — è detto nel comunicato emanato — che il risultato delle votazioni per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione e per l'approvazione delle varie delibere e atti commissariali, si è rivelato quanto mai incerto e negativo nella forma e nella sostanza, ed hanno constatato che:

1) dei 58 000 soci registrati, soltanto a 13.500 circa è stato riconosciuto il diritto e data la possibilità di votare. Il fatto che di questi 13 500 abbiano partecipato all'Assemblea solo 5 500 circa (di cui 271 di persona e 5922 mediante voto per corrispondenza), dimostra chiaramente come le modalità stabilite dal commissario abbiano impedito alla quasi totalità dei soci di esprimere il proprio voto, e di partecipare, quindi, alla gestione della cooperativa;

2) dei 5 500 votanti, neppure 3000 si sono espressi in favore delle proposte commissariali relative ai bilanci, alle modifiche statutarie, al programma della cooperativa e alla lista proposta per il nuovo Consiglio di Amministrazione. D'altra parte circa 1500 voti sono stati nettamente contrari a tutte le delibere, mentre i rimanenti si sono divisi su questa o quella delibera».

«Le Segreterie della CGIL e della FILM ritengono — continua il comunicato — pertanto, che in tali condizioni restino pienamente validi e confermati i motivi che le hanno indotte, insieme con la Lega Nazionale delle Cooperative, a chiedere l'invalidazione dell'Assemblea, e a denunciare come arbitrarie, illegali e lesive degli interessi e dei diritti dei soci, le delibere del Commissario.

«Allo scopo di sanare questa gravissima situazione, le due Segreterie propongono, — così conclude il comunicato — che venga indetta una riunione presso il Ministro del Lavoro, con la partecipazione di tutte le organizzazioni rappresentative dei soci, per stabilire i modi di convocazione di una assemblea veramente generale, rappresentativa, libera e democratica, nella quale sia rappresentata almeno la grande maggioranza degli iscritti, e che questa Assemblea, in un clima chiaramente diverso da quello rilevatosi in questi giorni, possa democraticamente e liberamente eleggere il nuovo Consiglio di amministrazione della cooperativa».

UNA DICHIARAZIONE DEL COMPAGNO GIUSEPPE DI VITTORIO

Isolati gli scissionisti del sindacato dei facchini

Ieri mattina tali Michele Rinaldi ed Aldo Ortolani due ex dirigenti del sindacato nazionale Facchini aderente alla CGIL nel corso di una conferenza stampa hanno reso nota una dichiarazione da essi chiamata di «autonomia».

A questo proposito l'ufficio stampa della CGIL ha emesso un comunicato nel quale rileva che tale dichiarazione «non riguarda in nessun modo i lavoratori organizzati in quel sindacato, ma soltanto i suddetti signori Rinaldi e Ortolani. Infatti — precisa il comunicato — persino una parte dei 10 membri del Comitato Centrale, convocati da Rinaldi e Ortolani, sui 27 che compongono il comitato stesso, hanno espresso nella riunione tenuta prima della conferenza stampa le loro riserve sulla proposta di adottare immediatamente una decisione in merito al distacco dalla CGIL. D'altra parte i lavoratori aderenti al sindacato nazionale facchini non sono stati consultati.

L'on. Di Vittorio interrogato in merito alla manovra scissionista tentata dai due ex dirigenti del sindacato facchini ha affermato:

«Non si tratta affatto di una decisione presa dalla organizzazione ma di una iniziativa presa clandestinamente da alcuni elementi corrotti della segreteria del sindacato che erano da tempo sotto inchiesta. Costoro temendo i provvedimenti risultanti dall'inchiesta hanno tramato la loro manovra a completa insaputa della organizzazione».

«Prima di tutto — ha proseguito l'on Di Vittorio — una decisione di questo genere di adesione o di distacco da una organizzazione nazionale spetta soltanto a un congresso convocato democraticamente. Ma gli autori della bassa manovra sapendo bene che la massa non li avrebbe mai seguiti sono ricorsi al loro piccolo colpo di scena

«E' significativo il fatto che organizzazioni e giornali che si dicono "democratici" diano tanto rilievo al voltafaccia niente affatto disinteressato di alcuni dirigenti squalificati senza avere proceduto alla minima consultazione degli enti interessati.

«Dichiaro sin da ora — ha concluso Di Vittorio — che la CGIL convocherà prossimamente un congresso straordinario della categoria al quale parteciperanno i delegati democraticamente eletti dalla categoria di tutte le località d'Italia Sono certo che il congresso darà un'amara disillusione a coloro che dal tradimento di pochi elementi corrotti traggono argomenti per proclamare la pretesa crisi della CGIL».

Da molte città, intanto, non appena appresa la notizia, sono cominciate a pervenire le smentite e le dichiarazioni dei dirigenti del sindacato facchini

In Emilia a Modena, Ferrara e Bologna gli aderenti al sindacato si sono riuniti, hanno stigmatizzato l'accaduto e hanno riaffermato la loro fiducia nell'organizzazione unitaria

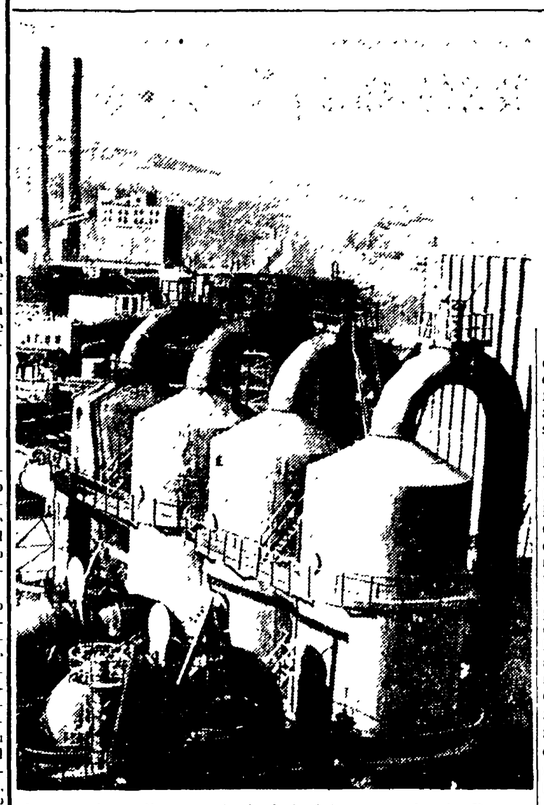
A Roma, il segretario responsabile del sindacato provinciale facchini, in una dichiarazione ha reso noto che «la decisione dei due scissionisti è stata presa a nostra totale insaputa» ed ha confermato la fiducia dei facchini romani nella CGIL.

Un contrabbando di accenditori automatici stroncato dalla Finanza

MILANO, 30 — Un vasto contrabbando di accenditori automatici e di pietrine focaie, che venivano introdotti clandestinamente dalla Svizzera, è stato stroncato dal nucleo di polizia tributaria della guardia di Finanza a conclusione di indagini protrattesi per diverse settimane. Dopo un appostamento, i finanzieri hanno sorpreso oggi il principale responsabile del traffico, nell'atto di scaricare dalla propria automobile un sacco con 1750 accenditori, che avrebbero dovuto essere consegnati ad un gruppo di rivenditori al minuto

Arrestato, è stato identificato per lo svizzero Virgilio Grazia, di 46 anni, residente a Poschiavo.

LA ROMANIA: UN PAESE CHE OFFRE GRANDI POSSIBILITÀ AL NOSTRO COMMERCIO



La creazione di una potente industria meccanica in Romania ha permesso la fabbricazione di altri 250 tipi di nuove macchine, molte delle quali vengono esportate su vari mercati esteri. Nella foto: un aspetto del possente complesso metallurgico nei pressi della città di Hunedoara

RIPRESA IN ATTO negli scambi economici

I rapporti culturali e d'amicizia tra l'Italia e la Romania possono essere sviluppati nell'interesse dei due paesi

L'amicizia fra la Romania e l'Italia corrisponde a un complesso di ragioni culturali ed economiche, che oggi ancor più che in passato spingono ad intensificare i rapporti fra i due paesi. Isola neolatina fra popoli di diverso ceppo linguistico, la Romania ha sempre guardato l'Italia e la cultura italiana con affetto e reverenza, e quasi come congeniale stimolo di sviluppo di una cultura nazionale autonoma Numerosi romeni hanno in passato compiuto i loro studi in Italia, e la lingua e la letteratura italiana si insegnano, com'è noto, nelle medie e in alcune università della Romania. Effettivamente in questi ultimi tempi non sono mancati da parte della Repubblica popolare romena i segni di buona volontà nel dare incremento ai rapporti culturali italo-romeni. Recentemente è stato commemorato a Bucarest e in altri centri della Romania il 250° anniversario di Goldoni, e il repertorio goldoniano figura in alcuni teatri della Repubblica. Le commemorazioni di Leonardo, del Tasso e del Pascoli mostrano quanto interesse la Romania porti alla cultura italiana. Per quest'anno si prepara la celebrazione del bimillenario di Ovidio, che visse esiliato a Tomis, l'attuale Costanza sul Mar Nero: tale celebrazione si svolgerà sotto il patrocinio del governo romeno e con l'organizzazione dell'Accademia della Repubblica popolare, dell'Unione degli scrittori, di varie università del paese e dell'Istituto per le relazioni culturali con l'estero. E' sperabile che a questo fervore di iniziative, che trovano profonda rispondenza fra larghi gruppi di intellettuali dei due paesi, trovino nel governo italiano una eco sempre maggiore. Recentemente l'on. Folchi, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Berlinguer, rilevava lo incremento degli scambi culturali intervenuto negli ultimi tempi. Ma innegabilmente questo incremento si mantiene ancora in limiti molto modesti, e urta contro numerose difficoltà. Non si tratta soltanto di rendere possibili scambi culturali a carattere ufficiale, e di moltiplicare tali scambi, ma soprattutto di consentire rapporti individuali fra singoli studiosi e singoli organismi culturali dei due paesi, sulla base di concreti interessi della vita della cultura e al di fuori di diretti patrocini governativi. Per riferirci ad un settore culturale che ci è particolarmente noto, sarebbe, per esempio, opportuno che l'Istituto di Folklore romeno — una dei migliori di Europa — entrasse in rapporto col nostro Museo delle Arti e delle Tradizioni popolari o con il Centro di Studi per la Musica popolare presso l'Accademia di Santa Cecilia, non soltanto al fine di promuovere su un piano di reciprocità mostre di folklore e scambi di complessi folkloristici, ma anche conferenze di folkloristi romeni in Italia e di folkloristi italiani in Romania, un regolare scambio di pubblicazioni e di riviste specializzate, e magari qualche iniziativa di lavoro scientifico in comune condotta su territorio romeno e italiano.

Comunque sia è innegabile che qualche cosa è stato fatto in questi ultimi tempi, ed è sperabile che ancor più si faccia in futuro.

Anche per quel che concerne gli scambi economici la ripresa è in atto. Fra la Romania e l'Italia è attualmente in vigore un accordo commerciale stipulato nel 1950, rinnovato nel febbraio ultimo, con un protocollo addizionale. Secondo i dati forniti dall'on. Folchi, l'accordo del 1950 ha reso possibile nel 1955 un incremento del 140 per cento delle esportazioni italiane e del 52 per cento delle importazioni rispetto all'anno precedente 1954. L'accordo addizionale del febbraio 1957 ha aperto nuove prospettive al commercio italo-romeno, portando a 23 miliardi di lire italiane il valore complessivo delle liste di importazione e di esportazione, con un aumento di circa il 65 per cento rispetto alle liste precedenti. Tuttavia per quanto questi risultati possano considerarsi incoraggianti, l'attuale imponente progresso industriale della Romania, e il suo relativamente alto livello produttivo in legname, prodotti petroliferi, bestiame e carni, cereali, uova e pollame, consentirebbero un molto più intenso ritmo di scambi, e almeno una più rapida utilizzazione e messa in opera degli accordi già esistenti.

E' da augurarsi che gli ostacoli politici allo stabilirsi e allo svilupparsi di correnti di traffico corrispondenti ai reali interessi dei due popoli siano, con la buona volontà di entrambi i governi, agevolmente superati, rinsaldando un'amicizia ed una colleganza tradizionali che non può non giovare alla causa generale della pace e della fraternità fra i popoli.

ERNESTO DE MARTINO

La produzione di petrolio è salita di 5 milioni di tonnellate in 5 anni

Brillanti risultati ottenuti anche nella raffinazione del prodotto grezzo - L'industria rumena è attualmente in grado di esportare su tutti i mercati esteri anche attrezzature petrolifere - Il nuovo piano quinquennale

L'industria petrolifera romena ha registrato nel 1956 la maggior produzione annua della sua storia: 10 920 000 tonnellate, cioè 2 217 000 tonnellate in più della più alta produzione annua ottenuta nel periodo antebellico. L'anno scorso il numero di metri forato per lo sfruttamento è stato del 14 % superiore a quello del 1955 e sono stati scoperti nuovi giacimenti di petrolio, fra i quali due giacimenti particolarmente importanti della regione di Pitesti.

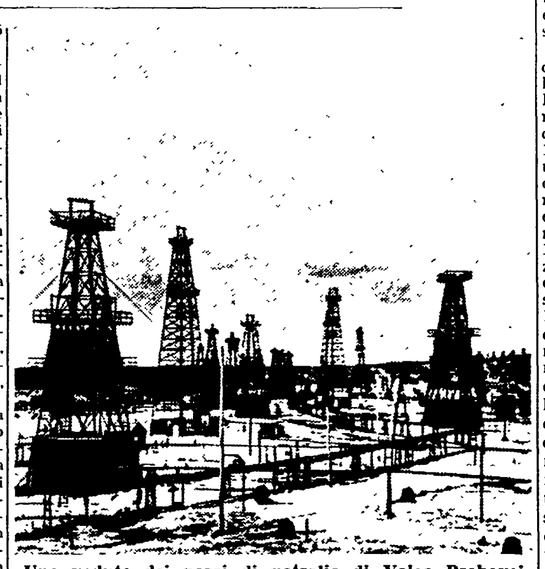
Nel 1956 sono stati ottenuti grandi successi anche nel settore della raffinazione del petrolio greggio, che ha superato del 2,9% il quantitativo dell'anno precedente. Nello stesso tempo sono entrate parzialmente in funzione la nuova raffineria N. 10 di Borzesti, e l'impianto per la produzione dello asfalto nel quadre del complesso industriale per la fabbricazione degli olii superiori di Teleajen.

Gli incrementi successivi della produzione, realizzati nel periodo post-bellico, come pure la scoperta dei nuovi importanti giacimenti nella Valacchia, in Moldavia, in Oltenia ed in Transilvania hanno completamente smentito la pseudoteoria «dell'esaurimento delle riserve di petrolio» e del «fatale tramonto» della produzione petrolifera romena. La produzione romena non solo non è scesa, ma è in continuo aumento Per il 1960 si prevede un livello minimo di 13,5 milioni di tonnellate.

D'altra parte, i successi ottenuti nella raffinazione del prodotto grezzo, ha messo in grado la Romania di esportare sui mercati esteri solo prodotti petroliferi ottenuti nelle raffinerie del paese. La qualità superiore di questi prodotti assicura il successo della loro vendita su un numero sempre maggiore di mercati esteri in un assortimento sempre più vario: benzina avio, benzina d'estrazione, benzina turismo (etilata e non etilata), white-spirit, petrolio per trattori, petrolio lampante, olio per Diesel, catrame (diversi tipi), bitume, olii, grassi consistenti, paraffina, vaselina, coke, acidi naftenici, ceresina, ecc.

E' da notare il fatto che la Romania non ha introdotto delle restrizioni nelle sue esportazioni di petrolio. Essa ha esportato ed esporta prodotti petroliferi nell'URSS ed in altri paesi dell'Europa orientale, come pure in Italia, in Egitto, in Francia, in Finlandia, in Grecia, in Norvegia, in Danimarca, in Belgio e in Svizzera.

Anche negli ultimi mesi, la impresa commerciale che ha l'esclusività del commercio romeno di prodotti petroliferi («Petrolexport» di Bucarest) ha concluso dei contratti per la consegna di importanti quantitativi di prodotti petroliferi in Francia, in Germania, in Norvegia e in Danimarca.



Una veduta dei pozzi di petrolio di Valea Prahovei

Negli ultimi anni, oltre ai prodotti petroliferi, la Romania ha cominciato ad esportare anche attrezzature petrolifere. Prima della guerra, le società petrolifere americane, inglesi, belghe, olandesi ed altre che sfruttavano la maggior parte dei campi petroliferi romeni portavano in Romania, per il loro fabbisogno, attrezzature di fabbricazione americana, canadese, ecc. In Romania esistevano solo piccole officine per le riparazioni, che fabbricavano, nello stesso tempo, alcuni pezzi ausiliari di poca importanza. La situazione odierna è quanto mai diversa.

Il paese possiede oggi una potente industria di attrezzi petroliferi che soddisfa tanto il fabbisogno interno quanto le richieste maggiori, venute da oltre i confini. Gli impianti completi da foratura sino ad una profondità di 3.200 metri; utensili di istrumentazione, come pure altri attrezzi petroliferi fabbricati in Romania sono adesso adoperati in Cina, in URSS, in India, nella Repubblica democratica tedesca ed in altri paesi, dove sono molto apprezzati dagli esperti.

Il teatro di Goldoni in Romania

Il 250. anniversario della nascita di Carlo Goldoni è stato celebrato a Bucarest sotto gli auspici del Comitato Nazionale per la Difesa della Pace della Repubblica Popolare Romena e dell'Istituto Romeno per le relazioni culturali con l'estero.

Alla celebrazione hanno partecipato personalità della cultura e dell'arte della Capitale. Era presente anche il signor Roberto Cerchione, incaricato d'affari ad-interim dell'Italia a Bucarest.

Dopo la conferenza è stata rappresentata la commedia «Servo di due padroni», che fa parte del repertorio permanente del Teatro dei Ferrovieri.

Le commedie di Goldoni godono in Romania del grande favore del pubblico romeno. Quasi ogni complesso teatrale della Romania ha, come per una tradizione, nel suo repertorio un'opera del grande commediografo.

Centoventitrè anni fa un ammiratore di Goldoni tradusse per la prima volta in lingua romena la commedia «La vedova scaltra», rappresentandola su un palcoscenico improvvisato. Dopo il primo successo i vecchi complessi teatrali romeni hanno presentato decine e decine di volte «La locandiera», «Servo di due padroni», «Il ventaglio».

Negli ultimi anni sono state messe in scena a Bucarest le commedie «Il bugiardo» allo Stadio «G. Nottara» (163 spettacoli e 60.000 spettatori) e «Servo di due padroni» al Teatro dei Ferrovieri (96 spettacoli e 75.000 spettatori). Altre migliaia di spettatori hanno applaudito «La locandiera» nell'interpretazione del Teatro Statale di Resita.

Recentemente è apparso per la Casa Editrice della Gioventù la biografia letteraria «Il trionfo di Goldoni» dello scrittore Horia Deleanu.

Jon Marin Sadovenan, direttore del Teatro nazionale di Bucarest celebra il 250° anniversario di Goldoni

Sviluppo dell'industria della lavorazione del legno

La Romania è nota da tempo come una grande produttrice ed esportatrice di prodotti legnosi. I porti romeni del Danubio e del Mar Nero sono considerati fra i grandi centri di carico per i prodotti legnosi di esportazione.

Questo devesi indubbiamente al ricco patrimonio forestale della Romania ed all'importante capacità dell'industria di lavorazione del legno che esiste nel paese. E' importante ricordare che tale settore dell'industria romena è attualmente in pieno sviluppo.

Anche il settore cooperativistico, che si è sviluppato nell'ultimo decennio, produce una larga serie di articoli di legno Questo settore, costituito da artigiani riuniti in grandi e moderne officine, realizza con grande minuzia degli accessori scolastici e per uffici, accessori per l'industria tessile e per i calzaturifici (spole, rocchetti, canette, forme di legno per le scarpe, articolazioni, tacchi, chiodi di legno, ecc.) oggetti di uso casalingo, barili di diversi tipi e di varie capacità, articoli di inventario agricolo (carrette, cariole, alveari, code per utensili, ecc.) come pure un ricco assortimento di casse per l'imballaggio delle frutta, delle scatole per conserve, delle bottiglie, dei chiodi ed altri generi di prodotti.

Indubbiamente lo sviluppo dall'industria romena della lavorazione del legno negli anni del dopoguerra, rispecchiato nel continuo incremento della produzione, come pure nella realizzazione di alcuni articoli di qualità superiore, hanno avuto un influsso vigoroso sulle possibilità di esportazione in questo campo.

Considerati dal punto di vista del loro valore, i prodotti dell'industria del legno costituiscono attualmente il 20-25% circa del totale dell'esportazione romena

Fra i più importanti clienti per il settore del legno romeno si annoverano, in primo luogo, gli sbocchi tradizionali: l'Egitto, il Libano, la Siria, la Turchia, l'Israele, la Giordania, la Zona del Golfo Persiano, l'Inghilterra, il Belgio, i Paesi Bassi, la Francia, la Svizzera. Negli ultimi anni le esportazioni romene hanno conquistato nuovi mercati come l'Argentina, l'URSS, la Germania Occidentale (soprattutto per il legname di resinosi), l'Italia, la Svezia (specialmente il legname di faggio) ed altri paesi

I successi ottenuti dalla Romania nel campo del commercio di materiale legnoso, successi rispecchiati soprattutto nell'ampliamento degli sbocchi e nell'arricchimento della varietà dei prodotti venduti, devono essere considerati solo come un inizio Il secondo piano quinquennale (1956-1960) che si attua ora in Romania, include provvedimenti per il settore della silvicoltura e dell'industria della lavorazione del legno

L'attuazione di queste misure determinerà indubbiamente l'incremento della produzione di materie prime legnose e lo sviluppo dell'esportazione romena in questo settore.